

In arrivo il decreto Bussetti con orari ridotti e flessibili per le attività scuola-lavoro

## Alternanza, Fi frena la Lega

### Apra: non riportare indietro le lancette dell'innovazione

DI EMANUELA MICUCCI

Il governo del cambiamento Lega-M5S al Miur punta dritto sull'alternanza scuola-lavoro. Lo ha detto chiaramente la scorsa settimana a *ItaliaOggi* il ministro dell'Istruzione, **Marco Bussetti**, che l'alternanza sarà rivista. Quali siano i dati delle valutazioni finora fatte non è dato sapere. Anche rispondendo alla Camera, a un'interrogazione del deputato **Alessandro Fusacchia** (+Europa), Bussetti non si è sbilanciato. Il deputato gli chiedeva quale «monitoraggio o mappatura complessiva è stata fatta al ministero sull'alternanza scuola-lavoro in Italia, cioè su quali dati, analisi e su quali valutazioni complessive lei ha potuto contare per poi prendere alcune decisioni e per portare avanti la politica che intende portare sull'alternanza».

**Domande senza risposta.** Nessun dato è stato fornito dal ministro nell'argomentare che «non possiamo ignorare che la realtà italiana sia molto variegata, che esistono territori con profonde differenze». «Queste le ragioni delle criticità, che», accenna Bussetti, «sono peraltro state registrate dal sistema di monitoraggio ministeriale, dovute alla cronica carenza in alcune zone del paese di strutture ospitanti dotate di addetti qualificati e preparati ad accompagnare gli studenti nell'esperienza formativa».

**Insomma, dove il tessuto produttivo è meno forte, l'alternanza è un'esperienza più complicata da realizzare. Ma**

il punto, che dalla risposta del ministro resta irrisolta, è «sapere se le difficoltà sono nel 5% del territorio o nel 95% del territorio», ribatte Fusacchia.

«Al nostro tempo le conoscenze scolastiche non sono più sufficienti a garantire una buona istruzione. Oc-

dente».

**Togliere con il Milleproroghe** lo svolgimento dei percorsi di alternanza come requisito per l'ammissione alla maturità 2019 è solo un intervento, ma «non sufficiente». «Ecco perché ho intenzione di proporre, in un prossimo provvedimento

legislativo, ulteriori e significative modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che vedranno sensibilmente ridotta la loro durata minima, che peraltro verrà stabilita in misura differenziata per gli istituti professionali, tecnici e i licei».

«Ciascuna scuola e nell'ambito della propria autonomia potrà poi scegliere il percorso e la durata dello stesso». Come già previsto adesso dalla Buona Scuola

che fissa il numero minimo di ore nel triennio. «Allo stesso modo, saranno redatte apposite linee guida e misure di accompagnamento e di sostegno affinché gli studenti in alternanza possano vivere un'esperienza di qualità caratterizzata da un forte valore orientativo».

«Fare esperienze che consentano di acquisire competenze trasversali», osserva il ministro «è molto importante per i nostri studenti». «Il segnale che intendo dare è quindi che l'alternanza scuola-lavoro non deve essere un apprendistato occulto, ma una modalità formativa, uno strumento didattico che arricchisce il percorso degli studenti di competenze trasversali».

— [ Riproduzione riservata ] —



Valentina Aprea

corrono abilità e competenze che si acquistano in contesti diversi per allenarsi per il futuro», aggiunge la deputata **Valentina Aprea** (Fi) che sull'alternanza scuola-lavoro ha a sua volta interrogato Bussetti, invitandolo «a non riportare indietro le lancette dell'innovazione scolastica».

**Da parte sua il ministro ha chiarito** alcuni correttivi che intende apportare all'alternanza, precisando che «non sono assolutamente il frutto di un giudizio ideologico su tale istituto». Ma mirano a garantire agli studenti «percorsi di assoluta qualità rispondenti a standard di sicurezza elevati, ma soprattutto coerenti con il percorso di apprendimento di ogni stu-

